

Le profezie di Yuri Bezmenov



Yuri Aleksandrovich Bezmenov (1939–1993), noto anche come Tomas David Schuman, è stato un giornalista sovietico e agente del KGB specializzato in propaganda e sovversione ideologica.

La sovversione ideologica consiste nel distorcere la percezione della realtà di una società fino a portarla all'autodistruzione: era questo il messaggio che negli anni Ottanta cominciò a portare al pubblico americano, tramite circuiti conservatori il Bezmenov, disertore del KGB.

In molti notano che le cui rivelazioni sulla sovversione ideologica restano ancora attuali. I suoi moniti, basati sull'esperienza diretta delle «misure attive» sovietiche, delineano schemi per demolire le società libere non con bombe, invasioni o epidemie, ma con il veleno delle idee manipolate e del degrado culturale.

Il Substack di Doug Ross Director Blue ha sintetizzato venti punti del pensiero bezmenoviano.

FULL INTERVIEW with Yuri Bezmenov: The Four Stages of Ideological Subversion (1984)

- 1) La sovversione ideologica è un processo a lungo termine, che richiede dai 15 ai 60 anni, volto a modificare la percezione della realtà in una nazione bersaglio senza ricorrere alla forza militare.
- 2) Solo circa il 15% delle attività del KGB era dedicato allo spionaggio tradizionale; la maggior parte si concentrava sulla guerra psicologica e sulla manipolazione ideologica.
- 3) L'obiettivo è demoralizzare una società, minando le sue basi morali, educative e culturali, rendendo le persone incapaci di riconoscere le minacce o di difendersi.
- 4) La demoralizzazione richiede 15-20 anni, il tempo necessario per educare una generazione con idee sovversive.
- 5) I sistemi educativi a tutti i livelli sono obiettivi primari, trasformando le scuole in centri di indottrinamento che promuovono il relativismo sui fatti e sul pensiero critico.
- 6) L'infiltrazione dei media genera confusione amplificando narrazioni divisive e screditando la verità oggettiva.
- 7) La religione viene attaccata presentandola come obsoleta o oppressiva, erodendo le ancore spirituali e sostituendole con la lealtà allo Stato o il nichilismo.

- 8) Le strutture familiari vengono indebolite promuovendo l'individualismo, il divorzio e stili di vita alternativi che frammentano la coesione sociale.
- 9) Il relativismo morale confonde il bene e il male, portando all'apatia e all'incapacità di unirsi contro i veri nemici di una società.
- 10) La storia viene riscritta per diffamare eroi e tradizioni nazionali, alimentando dubbi e sensi di colpa nella popolazione.
- 11) Dopo la demoralizzazione, la destabilizzazione dura dai 2 ai 5 anni e colpisce economia, relazioni estere e difesa per creare caos interno.
- 12) Il sabotaggio economico amplifica le divisioni di classe, riduce la classe media e alimenta il risentimento attraverso inflazione, scarsità o disuguaglianza.
- 13) La politica estera viene manipolata per isolare la nazione, mettendo a dura prova le alleanze e rafforzando gli avversari.
- 14) La prontezza della difesa viene compromessa da tagli al bilancio, divisioni interne o propaganda antimilitare.
- 15) La fase di crisi sfocia in violenza o sconvolgimenti, in cui una società demoralizzata e destabilizzata richiede soluzioni radicali.
- 16) Durante la crisi, le persone rinunciano volontariamente alla libertà in cambio della sicurezza promessa, aprendo la strada al controllo autoritario.
- 17) La normalizzazione è la fase finale, in cui i cambiamenti sovversivi diventano la «nuova normalità», istituzionalizzati e irreversibili.
- 18) L'opposizione viene messa a tacere attraverso censura, emarginazione o eliminazione nella fase di normalizzazione.
- 19) Il processo si basa su «utili idioti»: intellettuali, élite, attivisti e leader occidentali benintenzionati che, inconsapevolmente, promuovono il suicidio sociale.

20) Una volta che la sovversione ha successo, nemmeno la rivelazione della verità potrà invertirla, poiché la popolazione rifiuta i fatti che contraddicono la propria visione del mondo riprogrammata.

Yuri Bezmenov: Psychological Warfare Subversion & Control of Western

Nelle sue lezioni e conferenze, i cui video sono ancora circolanti in rete, Bezmenov spiega che una volta che si ottiene l'implosione di un Paese sono solo due prospettive che rimangono possibili: l'invasione da parte di uno Stato limitrofo (che teme il contagio del caos) oppure l'inserimento di un «salvatore della patria», un uomo forte innalzato dalle masse per riportare l'ordine. In quest'ultimo caso, racconta l'ex spia sovietica, chi ha preparato la demoralizzazione e la stabilizzazione ha certamente pronta la figura da inserire per poi volgere la politica del Paese secondo gli interessi della potenza straniera.

L'ex agente del KGB, che fuggì quando era in servizio nell'ambasciata di Nuova Dehli negli anni Settanta travestendosi da hippy occidentale (Indira Gandhi aveva proibito l'asilo politico dei diplomatici presso altre ambasciate, una misura pensata solo per tutelare l'alleato sovietico), si era poi spostato in Canada (dove lavorò alla radio, facendosi così localizzare dal KGB che aveva identificato la sua voce) e negli Stati Uniti, sposando quindi un'infermiera di origini filippine. Egli, laureato in orientalistica, aveva assistito con i suoi occhi alle manovre occulte dell'URSS nel fomentare la secessione del Pakistan orientale, ora conosciuto come Bangladesh, come da desiderio dell'India alleata di Mosca.

Le intuizioni di Bezmenov trovano oggi riscontro per ovvie ragioni: dalle nostre istituzioni educative frammentate, alle scienze corrotte, fino alla mancanza di fiducia negli «esperti».

Secondo il libro di Roberto Dal Bosco [Cristo o l'India](#) il Bezemenov raccontò l'interesse che il servizio segreto russo aveva per Maharishi Mahesh Yogi (1918-2008), il notorio guru dei Beatles e di tante altre celebrità. Il KGB mandò Bezmenov ad incontrarlo quando vide che le frotte di giovani statunitensi che transitavano per il suo ashram.

«Tornavano a case pieni di marijuana, hashish ed idee pazzoidi sulla meditazione... meditare, è in altre parole isolarsi dai problemi sociali e politici correnti del tuo paese, chiudersi nella propria bolla, dimentichi dei guai del mondo» dichiarava l'ex spia sovietica in una conversazione

del 1984. «Ovviamente il KGB era affascinato da questo centro di lavaggio del cervello per stupidi americani (...) gli indiani stessi li guardano come idioti (...) la moglie di un deputato, o una prominente celebrità di Hollywood, dopo essere passate da quella scuola sono molto più strumentalizzabili dai manipolatori dell'opinione pubblica e dal KGB rispetto ad una persona normale (...) una persona troppo dedicata alla meditazione introspettiva (...) è esattamente ciò che il KGB e la propaganda marxista-leninista vogliono dagli americani, distrarre la loro attenzione, la loro opinione, le loro energie mentali dai veri problemi degli Stati Uniti in un non-problema, in un non-mondo, in un'armonia inesistente».

«È di beneficio per l'aggressore sovietico avere un branco di americani drogati invece che americani che sono consapevoli, in salute, fisicamente in forma, e svegli rispetto alla realtà. Maharishi Mahesh Yogi può non essere a libro paga del KGB ma contribuisce grandemente alla demoralizzazione della società americana, e non è il solo. Ci sono centinaia di quei guru che vengono nella vostra nazione per capitalizzare sull'ingenuità e la stupidità degli americani».